



Arcidiocesi di
AGRIGENTO

Sostenere la Comunità **L'AUDACIA DELLA SPERANZA**

PIANO PASTORALE DIOCESANO 2020-2021



BOLLETTINO ECCLESIALE AGRIGENTINO

PRIMA TAPPA

Avvento / Natale / Tempo Ordinario (I)

«Si avvicinò e camminava con loro» (Lc 24, 15)

ACCOGLIENZA

Obiettivo intermedio:

Rileggere la propria storia partendo dalla consapevolezza delle proprie fragilità e delle proprie potenzialità.

Magistero dell'Arcivescovo (dalla Lettera Pastorale):

«Non ci può essere vera accoglienza se non si dà all'altro la possibilità di esprimere liberamente tutto ciò che si agita nel suo cuore, senza preconcetti, pregiudizi o risposte preconfezionate. Ma se, da una parte, sentiamo tutti il bisogno di essere ascoltati e capiti, dall'altra, non sempre siamo disponibili ad ascoltare e a capire gli altri. Questo tratto fondamentale dell'atteggiamento di Gesù deve caratterizzare sempre più lo stile delle nostre comunità, perché l'annuncio del Vangelo rischia di restare sterile, se non si aggancia alla vita e se non diventa risposta mirata a domande reali».

Riferimento al tempo liturgico:

La prossimità di Cristo, celebrata nell'attesa e nell'accoglienza del mistero dell'incarnazione, è terapeutica per le tante ferite lasciate dalle delusioni della vita personale e comunitaria.

Indicazioni operative:

Aiutare la comunità e i suoi membri a guardarsi dentro e a raccontare il proprio vissuto, come punto di ripartenza per un nuovo tratto di cammino da compiere insieme.

SECONDA TAPPA

Quaresima

«Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24, 27)

PAROLA

Obiettivo intermedio:

Lasciarsi interpellare dalla Parola del Vangelo.

Magistero dell'Arcivescovo (dalla Lettera Pastorale):

«Ricentrarsi sulla Parola di Dio è essenziale per illuminare il mistero della vita, ritrovare le ragioni della speranza e cambiare la direzione del cammino. Sappiamo bene che per noi il contatto con la Parola è vitale, ma spesso questo contatto si limita a una lettura superficiale o a una conoscenza più o meno approfondita del testo in sé, senza riscontri e ricadute nell'esistenza. Anche le nostre catechesi a volte rischiano di perdere la freschezza dell'annuncio, se non ci aiutano a leggere la nostra vita con occhi diversi. Quanto più perdiamo il senso dell'orientamento, tanto più abbiamo bisogno di recuperare il primato della Sacra Scrittura nella nostra ricerca e nella nostra testimonianza personale e comunitaria. E anche sotto questo aspetto occorre ripensare lo stile delle nostre comunità, ora più che mai».

Riferimento al tempo liturgico:

La Quaresima rimette la Chiesa nell'atteggiamento dell'ascolto, a partire da una domanda e da una ricerca che riaprono incessantemente il cammino dell'esodo, cioè dell'uscita da sé verso l'orizzonte tracciato dalla Parola di Dio.

Indicazioni operative:

Aiutare la comunità e i suoi membri a formulare — partendo dal racconto del proprio vissuto — domande di senso che possano riaprire un itinerario di incontro e di dialogo con Cristo, alla luce della sua Parola.

TERZA TAPPA

Pasqua

«Prese il pane, [...] lo spezzò e lo diede loro» (Lc 24, 30)

EUCARISTIA

Obiettivo intermedio:

Riconoscere Cristo nello spezzare il pane.

Magistero dell'Arcivescovo (dalla Lettera Pastorale):

«Partecipando a questo mistero [...] impariamo a riconoscere nelle mense delle nostre abitazioni il prolungamento della mensa eucaristica, dove il dono ricevuto diventa dono da offrire, in tutte le forme che le situazioni e le circostanze, ma soprattutto le persone che incontriamo, di volta in volta richiedono. Lo stile delle nostre comunità, rinnovato in chiave eucaristica, deve portarci a ridimensionare il numero delle celebrazioni — che a volte, nello stesso territorio e soprattutto nei mezzi della comunicazione, ci disorienta e ci separa — e a curarne piuttosto la comprensione autentica e la partecipazione consapevole, in modo che tutte le nostre scelte e le nostre azioni si ispirino al modello che l'Eucaristia ci offre».

Riferimento al tempo liturgico:

La comunità cristiana, nata dalla Pasqua di Cristo, trova il suo centro nell'Eucaristia, che diventa per i battezzati scuola di vita nuova, in cui si sperimenta la comunione e ci si prepara alla missione.

Indicazioni operative:

Aiutare la comunità e i suoi membri a riscoprire nell'Eucaristia il crocevia in cui incontrare e riconoscere Dio come Padre e gli altri, in Cristo, come fratelli.

QUARTA TAPPA

Tempo Ordinario (II)

«Partirono senza indugio e [...] narravano» (Lc 24, 33-35)

ANNUNCIO

Obiettivo intermedio:

Ripartire per annunciare Cristo risorto dai morti.

Magistero dell'Arcivescovo (dalla Lettera Pastorale):

«L'annuncio sgorga dal cuore e non è altro che il racconto di tutto ciò che Dio ha compiuto in noi, da quando ci ha raggiunti nel nostro sconforto a quando ha risvegliato la nostra speranza. Non è la ripetizione di concetti che abbiamo appreso, ma l'opportunità di fare con gli altri ciò che Cristo ha fatto con noi. Perché è attraverso di noi [...] che continua a rendersi visibile, anche quando la sua presenza resta nascosta. Lo stile delle nostre comunità ha bisogno di recuperare anche questa dimensione, perché solo una speranza audace fino a questo punto può risollevare le sorti dell'umanità, soprattutto in questi tempi di prova e di incertezza».

Riferimento al tempo liturgico:

La quotidianità, rinnovata dalla celebrazione dei misteri di Cristo, è il tempo fecondo dell'annuncio della fede e della testimonianza della speranza.

Indicazioni operative:

Aiutare la comunità e i suoi membri a raccontare quanto Dio ha compiuto per il suo popolo attraverso l'opera del Figlio e dello Spirito Santo, manifestata nelle Scritture e resa presente nell'Eucaristia.



Da questa speranza
che non è disposta a cedere
possiamo
e dobbiamo ripartire.
Anche perché essa
è molto di più
della voglia umana
di non mollare
e di guardare oltre:
ha il suo fondamento
incrollabile nella fede
e la sua espressione
più autentica nella carità [...].

La rinascita dall'alto,
che lo scorso anno
il dialogo tra Gesù e Nicodemo
ci ha suggerito,
richiede ora, nel tempo della prova,
l'audacia della speranza,
che ha riportato i due di Emmaus
a Gerusalemme
e che deve riportare anche noi
sul sentiero della fede matura,
della sequela coraggiosa
e della testimonianza gioiosa.